

FONDAZIONE EDISON NOTIZIE

Newsletter sulle attività della Fondazione Edison

Presentazione del volume “Riforme, ripresa, rilancio. Europa e Italia”



Da sinistra: Antonio Calabrò, il professor Fortis, Alberto Quadrio Curzio e Franco Bassanini

In questo numero:

- ◆ Presentazione del volume:
“Riforme, ripresa, rilancio. Europa e Italia”
- ◆ Eventi e Assemblee annuali
- ◆ Pubblicazione libri
- ◆ Approfondimenti Statistici

Il 30 marzo si è svolta a Milano, presso il palazzo Edison, in Foro Buonaparte, la presentazione dell'ultimo volume della collana istituzionale della Fondazione Edison. Il volume raccoglie gli articoli di Marco Fortis e Alberto Quadrio Curzio pubblicati sul Sole 24 ore e sul Messaggero tra l'aprile del 2014 e settembre del 2015. All'incontro, oltre agli autori, sono intervenuti in qualità di discutant Franco Bassanini, ex presidente della Cassa Depositi e Prestiti, e Antonio Calabrò, responsabile del Gruppo Cultura di Confindustria.

Il libro parla di un'Italia che ha alcuni problemi, ma anche molti punti di forza e sta

lavorando sulle riforme per dare slancio a una ripresa ancora debole, ma lo fa all'interno di un'Europa dove la rigidità quasi ossessiva sull'austerità fiscale frena gli investimenti, carburante indispensabile della crescita dell'intera zona euro.

La Germania, e il suo enorme attivo commerciale, ovviamente hanno un ruolo centrale. Perché, come scrivono Fortis e Quadrio Curzio nell'introduzione, se è vero che il paese di Angela Merkel merita un indiscutibile ruolo di leadership in Europa, bisogna dire che “la Germania non è stata la locomotiva dell'Eurozona né prima né durante la crisi”, piuttosto ne

ha beneficiato, perché tra il 1999 e il 2008 ha aumentato le esportazioni verso la zona euro dell'80% lasciando salire le importazioni solo del 53%. Non solo: c'è una “crescente consapevolezza europea e internazionale che la Germania dovrebbe rilanciare la sua domanda interna e che una politica del rigore con bassa crescita non è sostenibile”. Nello stesso tempo, però, se la Grecia non è stata lasciata fallire e uscire dalla zona euro bisogna “sottolineare che non poco è dovuto alla Merkel”. Il professor Quadrio Curzio ha affermato: “le due grandi innovazioni europee di questi anni sul lato economico, il fondo salva-Stati e il piano Juncker, non stanno funzionando: il primo potrebbe emettere 350 miliardi di obbligazioni per finanziare nuove infrastrutture per rilanciare la ripresa, ma non gli viene permesso di farlo; il secondo resta un progetto di investimenti qualitativamente modesto.

Mentre dal punto di vista istituzionale non ci sono state novità significative: il Parlamento europeo ha sostenuto con forza l'emissione di Eurobond, ma per volontà dei tedeschi a Bruxelles non se n'è fatto nulla. Consiglio e Commissione hanno dato un segnale terribile al Parlamento: fate quello che volete, ma comandiamo noi”. In sostanza, ha concluso Quadrio Curzio, “oggi l'Europa è di nuovo sul baratro, tra l'incognita Brexit e la crisi dei migranti. Possiamo mantenere la speranza che l'Unione sopravviva, ma non credo che potrà essere ancora una volta la Banca centrale europea a salvarla”. Fortis si è soffermato sulle riforme fatte dal governo e ha sottolineato ancora una volta come le aziende italiane siano leader in tanti settori industriali ricordando anche i risultati notevoli che il Paese è stato capace di ottenere sui conti pubblici (come l'aver accumulato negli ultimi vent'anni un surplus di bilancio primario, cioè al netto degli interessi sul debito pubblico, di 657 miliardi di euro, cifra ineguagliata a livello mondiale).

A questo punto le richieste del governo in termini di flessibilità sono giuste, ma forse per l'Italia è il momento di “aprire un dibattito di ciò che riteniamo opportuno in termini di regole europee”. Secondo Bassanini: “nell'impostazione della Fondazione Edison a persuadere è il combinato disposto fra la sostenibilità complessiva di lungo periodo della finanza pubblica italiana, che spesso viene negata da molti connazionali, e dalla resilienza della base industriale”. Due elementi che, se riconosciuti, potrebbero ridefinire la collocazione italiana nel consenso internazionale. “La narrazione autodenigratoria – ha chiosato Calabrò – ha segnato a lungo il nostro Paese. Di fronte però alla composizione e alla forza del tessuto industriale italiano, serve un riposizionamento identitario. Nostro e nei confronti degli altri”.

Intervento di Franco Bassanini alla presentazione del volume





- **Presentazione del volume “Riforme, ripresa, rilancio. Europa e Italia”** (pagg. 1-3)
- **Eventi, convegni e tavole rotonde** (pagg. 4-5)
- **Assemblee annuali ed eventi dei soci della Fondazione Edison** (pagg. 6-10)
- **Pubblicazioni** (pag. 11)
- **Approfondimenti Statistici** (pagg. 11-14)
- **Rassegna Stampa** (pag. 15)
- **Organi Societari** (pag. 16)

EVENTI, CONVEGNI E TAVOLE ROTONDE

8 febbraio

The Ruling Companies Association, associazione no profit il cui obiettivo è quello di promuovere la cultura di impresa, ha organizzato presso Assolombarda il seminario *Scenari per il 2016 e oltre. Una ripresa tra due fuochi*, dedicato a presentare, e per quanto possibile chiarire, le prospettive economiche e politiche dell'Italia nel contesto mondiale, con il contributo di grandi esperti e manager di importanti organizzazioni, tra cui: Paolo Magri di ISPI, Renato Mannheimer di EUMETRA, Emilio Rossi di EconPartners, Mark Esposito della Harvard University, Jean Michel Six di Standard&Poor's, Marco Patuano di Telecom, Gianmario Tondato da Ruos di Autogrill, Massimo Doris di Mediolanum.

Il professor Fortis è intervenuto alla tavola rotonda conclusiva su *La ripresa in Italia tra problemi e opportunità*, presentando una relazione.

24 marzo

In occasione della Open House DMG MORI Italia, promossa da DMG MORI, produttore mondiale di macchine utensili, il professor Fortis è intervenuto a Brembate di Sopra ad un incontro sulla competitività della meccanica italiana. A seguire gli interventi di Stefania Pigozzi di Ucimu, Guido Venturini di Confindustria Bergamo, Roberto Ariotti di Assofond. Ha moderato l'incontro l'amministratore delegato di DMG MORI Diego Spini.

15 aprile

Il professor Fortis ha partecipato alla tavola rotonda sul tema *Non sul prezzo ma sul design: promuovere il made in Italy nei mercati globali*, organizzata presso la Fiera di Milano Rho, da Aspen Institute Italia in collaborazione con la FederlegnoArredo e la Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte.

20-22 maggio

Il Professor Fortis è intervenuto a Venezia al seminario *Il settore pubblico: un peso o un fattore propulsivo per l'Italia?* organizzato da Aspen Seminars for Leaders.

7 giugno

Il professor Fortis ha partecipato a Milano al *Forum del Legno Arredo* organizzato in collaborazione con Il Sole 24 Ore. Il Forum è stato l'occasione per fare il punto della situazione, ragionando per aree geografiche e per sollecitare il Governo, presente nella persona del sottosegretario allo Sviluppo economico Ivan Scalfarotto, a proseguire sul sostegno alle imprese all'estero ma anche a tutelare, in sede Ue, il “made in Italy” chiedendo lo stop alle sanzioni alla Russia, no alla Cina economia di mercato.

Il primo bimestre 2016 è iniziato con un 4,5 % dopo che il 2015 è stato archiviato con un incremento medio sui mercati esteri del 24%. Determinanti le crescenti performance su Cina (+22%) Paesi del Golfo (+20%) e Usa (+16%). E se metà del fatturato si fa ancora nella Ue, incoraggia il dato europeo, un +5% anche sui mercati tradizionali di Francia, Germania e Regno Unito. Numerosi gli interventi tra cui, oltre ai citati Fortis e Scalfarotto, il presidente della FederlegnoArredo Roberto Snaidero, il caporedattore del Sole 24 Ore, Lello Naso, il responsabile direzione di Milano e Provincia di Intesa Sanpaolo Alessandro D'Oria, il fondatore di Eataly Oscar Farinetti, il presidente e amministratore delegato di Tecno Giuliano Mosconi.

Segue: EVENTI, CONVEGNI E TAVOLE ROTONDE



Sopra il professor Fortis al Forum del Legno Arredo sotto durante l'evento di DMG MORI



21 gennaio

Il professor Fortis ha partecipato a Roma al convegno *L'Italia torna a crescere: quali scenari e opportunità nel 2016?*, promosso da **European House Ambrosetti**. Ha aperto i lavori Claudio Bombonato, presidente Anima Sgr, sono seguiti gli intervenuti di Yoram Gutgeld della Camera dei Deputati e Consigliere economico del Presidente del Consiglio e di Fabrizio Fornezza di Eumetra Monterosa. Alla tavola rotonda conclusiva sono intervenuti Piero Gastaldo della Compagnia di San Paolo, Alberto Oliveti dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Medici ANPAM e Annamaria Trovò del Fondo Pensione Cometa. Ha presieduto e moderato l'evento Debora Rosciani di Radio24.

23 febbraio

Confindustria Lombardia ha incontrato, presso la sede milanese, gli stakeholder per un momento di confronto e condivisione del Piano strategico #Lombardia2030 Sharing the Future. Il meeting è stato l'occasione per illustrare gli action plan del Piano, condividere linee guida e obiettivi per la competitività della Lombardia e individuare sinergie con i principali interlocutori regionali. Numerosi gli intervenuti tra cui si ricordano Alberto Ribolla di Confindustria Lombardia, il professor Fortis, Luca Paolazzi del Centro Studi di Confindustria, Fernando Alberti dell'Università Cattaneo, Valentina Aprea, assessore all'Istruzione Formazione e lavoro della Regione Lombardia.

La presentazione del professor Fortis è disponibile al seguente link:

<http://www.fondazioneedison.it/it/attivita/slide-interventi-fortis>

8-9 aprile

Il professor Fortis ha partecipato a Villa d'Este al workshop *Lo scenario dell'economia e della finanza*, promosso da **European House Ambrosetti**.

17 maggio

Il professor Fortis ha partecipato a Roma, presso le Scuderie di Palazzo Altieri, all'Assemblea annuale di Federvini.

15 giugno

In occasione *dell'Assemblea Generale di Confindustria Lecco e Sondrio*, tenutasi a Lecco, si è svolto l'incontro *Crescita: una sfida da vincere. Il rilancio del sistema Paese e il ruolo strategico delle imprese*. Al centro dell'attenzione sono stati i temi della crescita e del rilancio del sistema Paese nel contesto dell'attuale quadro politico, economico e sociale italiano, ma anche dello scenario europeo ed internazionale con un focus sul ruolo dell'impresa e delle misure per lo sviluppo. Ha aperto i lavori il presidente uscente di Confindustria Lecco e Sondrio Giovanni Maggi, successivamente sono intervenuti il neo eletto presidente Cristina Galbusera, il professor Fortis e il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia intervistato da Sebastiano Barisoni, vicedirettore di Radio 24.

21 giugno

Il professor Fortis è intervenuto a Villa Erba di Cernobbio all'Assemblea generale di **Unindustria Como**. Nella sua analisi, Fortis ha evidenziato un trend di miglioramento, innescatosi dal terzo trimestre 2015. "L'euro meno forte ha facilitato le esportazioni, incontrando poi una fase di cambiamento della moda che non compra più grandi volumi dalla Cina, ma produzioni piccole e veloci: c'è un ritorno alla produzione italiana". Pesa però l'allarme Brexit: "Con riflessi potenziali economici e anche sociali. Le stime già al 2020 ipotizzano dei cali consistenti del Pil e dell'occupazione.". L'Italia in questo contesto difficile sta sperimentando comunque una ripresa: "E la domanda interna va meglio della dinamica totale del Pil". Per quest'ultimo la speranza viene anche dallo stimolo dei superammortamenti, importante strumento ottenuto proprio grazie a Unindustria Como e al past president Francesco Verga.

Ha aperto i lavori il Presidente dell'Unio-

ne Fabio Porro. Successivamente sono intervenuti Vincenzo Boccia - Presidente di Confindustria e Roberto Maroni, Presidente di Regione Lombardia. Ha moderato Nicola Porro, vicedirettore del Giornale.

23 giugno

Si è svolta a Roma, presso il Teatro Argentina, l'Assemblea annuale di **Farmindustria**. Ha aperto i lavori il Presidente dell'Associazione Massimo Scaccabarozzi a cui ha fatto seguito l'intervento del professor Fortis. Alla tavola rotonda, moderata da Franco Di Mare, giornalista e conduttore Rai, hanno partecipato Diego Ardigò di Chiesi Farmaceutici, Roberto Maroni, presidente Regione Lombardia, Mario Melazzini, presidente dell'Agenzia Italiana del Farmaco, Francesca Pasinelli di Telethon. All'Assemblea sono intervenuti inoltre il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Claudio De Vincenti e il ministro della Salute Beatrice Lorenzin.

La presentazione del professor Fortis è disponibile al seguente link:

<http://www.fondazioneedison.it/it/attivita/slide-interventi-fortis>

28 giugno

Si è svolta a Cinisello Balsamo l'Assemblea di **Ucimu-Sistemi per Produrre**. Ha aperto i lavori il Presidente dell'Associazione Luigi Galdabini. Sono seguiti gli interventi del professor Fortis insieme con il prof. Alberto Quadrio Curzio, presidente del Comitato Scientifico della Fondazione Edison. L'assemblea ha coinciso con il rinnovo delle cariche associative. Designato a succedere a Luigi Galdabini alla presidenza di UCIMU è stato nominato Massimo Carboniero, che guiderà l'Associazione nel biennio 2016-2017.

La presentazione del professor Fortis è disponibile al seguente link:

<http://www.fondazioneedison.it/it/attivita/slide-interventi-fortis>

28 giugno

Nel pomeriggio il professor Fortis è intervenuto a Colombaro di Corte Franca (BS) all'Assemblea di **Assocomaplast**. Il Presidente dell'Associazione Alessandro Grassi ha parlato di esportazioni che nel 2015 hanno fatto registrare il record storico con un valore di 2,9 miliardi di euro. I primi tre mesi del 2016 hanno fatto segnare un assestamento rispetto all'analogo periodo 2015, ma con interessanti performance dei principali partner comunitari: nell'ordine Spagna +27%, Repubblica Ceca +17%, Gran Bretagna +15%, Francia +14%. La Germania, primo mercato di sbocco, è stabile (91 milioni di valore nel trimestre) e la Polonia (altro partner importante) fa segnare un -25%. Oltre i confini della UE si registrano le battute degli Usa (-6%) e soprattutto del Messico (addirittura -56%). Stabile il mercato cine-

se, così come quello russo. Mentre, a dispetto della difficile situazione economica interna al Paese, il Brasile ha triplicato gli acquisti di macchinari italiani rispetto al periodo gennaio-marzo 2015. Del resto, come ha spiegato Fortis, l'intera filiera della gomma-

plastica ha esportato nel 2015 per 22,6 miliardi di euro e "nel 2014, sono stati 45 i prodotti del sistema gomma-plastica-macchine-stampi per cui l'Italia si trova ai vertici mondiali per saldo commerciale".



In alto i relatori dell'evento di Confindustria Lombardia



Il professor Fortis durante il suo intervento all'assemblea generale di Confindustria Lecco e Sondrio



I relatori all'Assemblea di Unindustria Como



Intervento del professor Fortis all'assemblea generale di Farminindustria

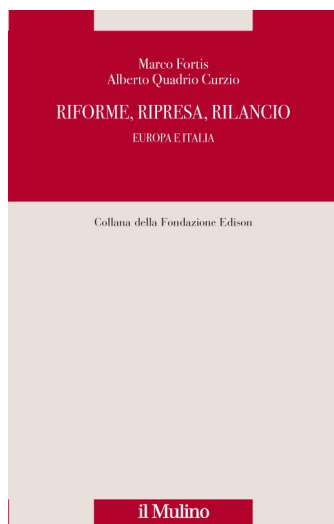
Sotto da sinistra: Alberto Quadrio Curzio, Luigi Galdabini, presidente uscente di Ucimu, e il professor Fortis





L'assemblea generale di Assocomplast





RIFORME, RIPRESA, RILANCIO. EUROPA E ITALIA di Marco Fortis e Alberto Quadrio Curzio

E' uscito a gennaio il quinto volume della *Collana di monografie della Fondazione Edison* sulla crisi economico-finanziaria. In questa pubblicazione gli autori, Marco Fortis e Alberto Quadrio Curzio, ripercorrono, attraverso i loro articoli su «Il Sole 24 Ore» e «Il Messaggero», gli eventi salienti dall'aprile del 2014 all'inizio di settembre del 2015. Con riferimento all'Europa e all'Italia, il volume offre una valutazione sulla situazione e sulle politiche economiche auspicabili per uscire definitivamente dalla crisi. La ripresa, sia in Europa che in Italia, c'è, ma senza riforme non si avrà quella crescita sostenibile, possibile solo attraverso il potenziamento ordi-

nato dell'economia reale, indebolita dalla crisi e dal rigorismo fiscale. Investimenti, infrastrutture, industria sono i motori del rilancio che non può essere affidato solo alle esportazioni extra-Ue. Anche le riforme di governance e strutturali sono cruciali: in Italia, soprattutto per controllare il debito pubblico e rendere efficiente e semplice la pubblica amministrazione; in Europa, per evitare un «monologo» germanico dove il rigore squilibra le politiche economiche, di fatto affidando alla BCE il compito di evitare la stagnazione. Gli autori concludono le loro analisi e proposte con un atto di fiducia nell'Europa e nell'Italia, sia per l'economia sia per i livelli di civiltà sociale.

APPROFONDIMENTI STATISTICI

La Fondazione Edison elabora periodicamente degli Approfondimenti Statistici consultabili sul sito internet e riguardanti studi e ricerche condotti dai suoi ricercatori



Chi non rispetta le regole in Europa n. 159 - Gennaio 2016

L'Italia fa bene a rispettare le regole europee, come sostiene il presidente Renzi. Ma il nostro premier ha però anche ragione nel sottolineare che molti altri Paesi le regole non le rispettano affatto. Fa bene a dirlo in modo chiaro perché in questo modo egli pretende che l'Italia sia trattata



alla pari delle altre nazioni nonché considerata con maggiore equilibrio e non più sulla base di pregiudizi abusati che ormai hanno stancato.

Anche sul lavoro basta lezioni dall'Europa n. 160 - Gennaio 2016

I media italiani hanno dato ampio risalto ai dati di un articolo contenuto nell'ultimo Bollettino della BCE sulla dinamica dell'occupazione in Europa. La principale chiave di lettura, secondo alcuni commentatori, è stata: «Draghi bacchetta l'Italia sull'occupazione». Con l'aggiunta che altri Paesi dell'Eurozona come la Spagna, l'Irlanda e il Portogallo e persino la Grecia stanno ricreando posti di lavoro con una velocità superiore all'Italia. Ma è davvero così?



Ripresa italiana più solida del previsto n. 161 - Gennaio 2016

I dati sull'occupazione in Italia a novembre diffusi dall'Istat hanno riportato fiducia sulle reali dinamiche dell'occupazione, che pareva aver perso slancio nei mesi di settembre e ottobre. La ripresa del mercato del lavoro dunque continua, non era affatto finita, e il tasso di disoccupazione



è sceso a novembre all'11,3% (il più basso livello da novembre 2012) mentre un anno fa era al 13,1%: un calo di ben 1,8 punti percentuali in soli 12 mesi.

Italia sempre più competitiva secondo il Trade Performance Index

n. 162 – Gennaio 2016

Secondo l'International Trade Centre, l'agenzia congiunta di UNCTAD e WTO, nel 2014 l'Italia ha consolidato tutti i suoi migliori piazzamenti nell'indice di competitività del commercio mondiale. Infatti, su 14 settori complessivamente considerati dal Trade Performance Index elaborato dall'agenzia, il nostro Paese è risultato il più competitivo al mondo in 3 settori e il secondo in 5 settori. Per numero di migliori piazzamenti settoriali l'Italia rimane seconda soltanto alla Germania (che vanta ben 8 primi posti e 1 secondo posto).



La discesa del debito

n. 163 – Febbraio 2016

Persino in una ipotetica combinazione di diversi possibili shock negativi (su crescita economica, tassi di interesse, bilancio primario), ci sono soltanto 11 probabilità su 100 che il debito pubblico italiano nel 2020 possa essere più alto del livello registrato nel 2015: il secondo miglior risultato nella UE dopo quello della Germania con appena il 3% di probabilità. Mentre le probabilità salgono al 38% per la Spagna, al 41% per la Gran Bretagna e al 47% per la Francia. Lo scrive la Commissione europea nel suo ultimo "Rapporto sulla sostenibilità fiscale 2015".

Il capitale che manca alle banche altrui

n. 164 – Febbraio 2016

Il tema dei crediti deteriorati ha dominato in modo disordinato le vicende borsistiche italiane di questo inizio 2016. Per almeno quattro ragioni. La prima è che vi è stata grande confusione sui numeri. Infatti, come ha ribadito il ministro dell'Economia Piercarlo Padoan, "il nostro sistema bancario è solido. Le sofferenze nette corrispondono oggi a 88 miliardi, e non ai 201 miliardi di cui si parla".



Il rating immeritato dell'Italia

n. 165 – Febbraio 2016

Non appena riesplodono tensioni e turbolenze sui mercati finanziari come sta avvenendo in questi giorni, subito si riaccende come da copione il dibattito sul debito pubblico dell'Italia, sia all'esterno sia all'interno del nostro Paese.

L'Europa senza un piano si ferma

n. 166 – Febbraio 2016

Il PIL italiano nel quarto trimestre 2015 è cresciuto congiunturalmente dello 0,1% sul trimestre precedente ma dell'1% sul quarto trimestre 2014: il tasso tendenziale più alto da 4 anni e mezzo. La vera crescita accumulata dall'Italia nel 2015, rispetto al punto più basso toccato nel 2014 (che fu proprio il quarto trimestre), è stata questa. Che si confronta con un analogo valore di +1,3% sia per la Germania sia per la Francia.



L'Italia ha un basso debito "Core"

n. 167 – Febbraio 2016

Sino ad oggi erano prevalse forti opposizioni politiche e teoriche, ma alla fine una autorevole istituzione internazionale come la Banca dei regolamenti internazionali (BRI) ha rotto gli indugi e ha "ufficializzato" il concetto di debito aggregato. Espressione con la quale si intende la somma del debito pubblico e del debito privato (di famiglie e imprese non finanziarie) di una nazione. Nel suo ultimo Bollettino statistico la BRI ha infatti pubblicato per la prima volta, per una quarantina di economie avanzate ed emergenti, il dato complessivo dei finanziamenti erogati al settore pubblico e privato di ciascuna nazione dall'insieme delle banche domestiche, degli altri attori economici e dei soggetti non residenti, definendolo come "core debt".

Alla Germania il record dell'export del debito

n. 168 – Febbraio 2016

La Germania è universalmente nota come un grande Paese esportatore di manufatti. Pochi sanno invece che è anche la nazione europea maggiore esportatrice di debito pubblico. Infatti, il debito tedesco finanziato da non residenti ha raggiunto a fine 2014 quota 1.239 miliardi di euro, il livello più alto della UE, davanti alla Francia (1.165 miliardi) e all'Italia, (molto più distaccata con 716 miliardi).



Se i tedeschi promuovono l'Italia n. 169 – Febbraio 2016

A tutto potrebbe essere accostata la Stiftung Marktwirtschaft (SM), letteralmente Fondazione per l'economia di mercato, tranne che alla difesa degli interessi italiani. Infatti, questa istituzione basata a Berlino è un think tank di ispirazione liberista, molto vicina agli ambienti industriali e finanziari tedeschi, che ha fatto della lotta al debito pubblico uno dei suoi cavalli di battaglia e che pertanto non vede certo di buon occhio né le politiche espansive né la flessibilità di bilancio. Proprio per queste ragioni l'ultimo Rapporto della SM sulla sostenibilità dei debiti pubblici dei Paesi UE giunge ad una conclusione per certi aspetti clamorosa. E cioè che, considerando sia il debito pubblico "esplicito" (quello noto, di cui normalmente si parla) sia quello "implicito" (dato dagli impegni pensionistici e dai costi futuri per la sanità e l'invecchiamento della popolazione), il debito pubblico totale italiano è l'unico nella UE ad essere sotto il fatidico tetto del 60% del PIL, precisamente al 57%, mentre quello tedesco è addirittura quasi tre volte più elevato (dati 2014).

La sostenibilità del debito italiano n. 170 – Marzo 2016

L'analisi dell'istituto tedesco Stiftung Marktwirtschaft (SM) sul basso debito pubblico totale italiano (esplicito+implicito), unico caso nella UE ad essere inferiore al 60% del PIL, ha suscitato molti commenti e reazioni.

Diversi lettori della Fondazione Edison si sono mostrati interessati a capire meglio come sia possibile che secondo la Fondazione tedesca il cosiddetto debito implicito italiano sia negativo per 75 punti di PIL. Il che si traduce in una corrispondente sottrazione di uguale entità dal livello del nostro debito pubblico esplicito, pari al 132%, con il debito totale che si abbassa quindi ad appena il 57% del PIL.



Divisi sulla crescita uniti sulla deflazione n. 171 – Marzo 2016

Mentre i grandi del mondo al G20 cinese si sono ancora una volta trovati divisi sulle ricette per la crescita, in una cosa l'Europa appare sempre più unita: il comune scenario di una deflazione che è ritornata ad affacciarsi ieri in modo preoccupante nei dati Istat ed Eurostat di febbraio.

La ripresa e il boom del lavoro n. 172 – Marzo 2016

I dati diffusi ieri dall'Istat sono molto importanti perché danno la misura definitiva ed "ufficiale" dell'intensità della ripresa italiana nel 2015, con il PIL in crescita, il debito pubblico sotto controllo e un vero e proprio boom degli occupati. Le ultime stime hanno spazzato via i dubbi momentaneamente sollevati dai dati preliminari, incompleti ed alquanto approssimativi. Ed anzi, nel caso dell'occupazione, le rettifiche al rialzo delle precedenti serie storiche Istat appaiono per certi aspetti clamorose.



L'arrocco di Draghi per la ripresa n. 173 – Marzo 2016

Nel gioco degli scacchi c'è un'unica mossa in cui un giocatore può muovere due suoi propri pezzi in un colpo solo: è l'arrocco. Una mossa con cui il Re si muove di due case verso la Torre e questa gli si mette a fianco dall'altra parte. In questo modo il Re va a cercare migliore protezione dietro una fila ancora ben guarnita di pedoni. E' una mossa a sorpresa che può essere interpretata in chiave prevalentemente difensiva ma che può anche dare una svolta in chiave offensiva alla partita. E in questo caso la sorpresa per l'avversario è doppia.

Cibo, vino e farmaci spingono l'export n. 174 – Aprile 2016

L'export italiano di merci ha chiuso il 2015 superando per la prima volta i 400 miliardi di euro, toccando quota 413,9 miliardi. Una cifra che si colloca ben 44,9 miliardi sopra il livello dell'anno pre-crisi, il 2008. Gran parte del merito di questa crescita va attribuito a due comparti, l'agro-alimentare e il farmaceutico. Infatti, l'export dell'agricoltura, silvicoltura e pesca dal 2008 al 2015 è aumentato di 1,2 miliardi e quello dei prodotti alimentari, bevande e tabacco di 9,3 miliardi. Dunque complessivamente il settore agro-alimentare ha fatto registrare nel periodo considerato un incremento del proprio export di 10,6 miliardi. Mentre il settore farmaceutico ha realizzato a sua volta un



Il rischio dell'ideologia anti-ripresa

n. 175 - Aprile 2016

Le vicende giudiziarie e politiche di questi giorni che riguardano la gestione del petrolio della Basilicata hanno come epicentro presunti fenomeni di corruzione, di comportamenti collusivi e di mancato rispetto delle normative ambientali e della gestione dei rifiuti, che sono al vaglio della magistratura.

Se le regole creano instabilità

n. 176 - Aprile 2016

All'ultimo Ecofin ha tenuto banco la proposta olandese, assai gradita ai tedeschi, di porre un tetto al quantitativo di titoli di Stato posseduti dalle banche europee, proposta per il momento rinviata a seguito delle molte opposizioni suscitate. Il debito pubblico, si sa, è l'ossessione fissa della Germania. Sembra un puro problema ideologico, cioè l'idea fissa del rigore finanziario, ma è qualcosa di più.

E' il tentativo di condurre da padroni - sia delle regole sia del campo - un gioco dove il vincitore alla fine è sempre uno solo: Berlino appunto.



L'occupazione in crescita aiuta la ripresa

n. 177 - Aprile 2016

Il mese di marzo si è chiuso secondo l'Istat con 90mila occupati in più rispetto a febbraio. Sono diminuiti i disoccupati (-63mila) e anche gli inattivi (-36mila). Il tasso di disoccupazione è sceso di tre decimali in un mese dall'11,7% all'11,4%, valore che non si vedeva dalla fine del 2012. Inoltre, anche il tasso di disoccupazione giovanile tra febbraio e marzo è diminuito sensibilmente, addirittura di un punto e mezzo, passando dal 38,2% al 36,7%. Numeri rassicuranti per l'economia italiana, che smentiscono le previsioni funeste di un possibile "sgonfiamento" degli effetti delle decontribuzioni e del Jobs Act avanzate da alcuni analisti. L'occupazione, infatti, si è irrobustita, sia quantitativamente sia qualitativamente. Indubbiamente sono ancora tanti i posti di lavoro che mancano all'appello rispetto a quelli persi durante la crisi, ma, dopo aver toccato il fondo tra il 2013 e l'inizio del 2014, i miglioramenti sin qui conseguiti si dimostrano solidi e di rilevante entità.

Italia quinto surplus mondiale senza l'energia

n. 178 - Maggio 2016

Uno dei luoghi comuni più diffusi è che l'Italia cresca poco perché è poco competitiva sui mercati internazionali. E a questo luogo comune si associa di frequente la presunta "prova del nove" delle quote di mercato che il nostro Paese sta perdendo a livello mondiale in termini di esportazioni. Ma la perdita di quote di mercato è tipica di tutti i vecchi Paesi industrializzati del G-7 in questo nuovo secolo in cui la Cina è cresciuta enormemente come esportatrice, assieme alla Corea del Sud.



Il successo del Jobs Act e la crisi della microItalia

n. 179 - Giugno 2016

Decontribuzioni e Jobs Act sono stati un successo sì o no? Osservatori ed analisti sono ancora divisi in proposito e il dibattito politico è infuocato. L'opinione pubblica è disorientata e il "percepito" dalla gente, come bene illustra l'ultimo libro di Nando Pagnoncelli, anche sull'occupazione è molto distante dalla realtà, cioè è assai più pessimista.

Articoli e interviste del professor Fortis da gennaio a giugno su quotidiani e settimanali

Il Messaggero

02/01/2016 Il retroscena - Lo scaricabarile su Rai Com nella partita delle nomine

04/01/2016 L'analisi - Violazioni delle regole Ue la Germania come l'Italia

08/01/2016 Il commento - Disoccupazione, nuovo calo: i segnali della ripresa ci sono

21/01/2016 Sistema sano per la psicosi c'è l'antidoto

01/02/2016 L'analisi - Italia in marcia con conti a posto e debiti in calo

15/02/2016 L'analisi - L'industria di Berlino frena più dell'Italia

23/02/2016 Capovolta la graduatoria nella gara dei debiti-paese

01/03/2016 Obiettivi di bilancio incubo da superare

02/03/2016 L'analisi - Sarà più facile la trattativa sulla flessibilità

11/03/2016 L'analisi - Doppia mossa per rilanciare i consumi

06/04/2016 L'analisi - Quell'ideologia anti-ripresa

10/04/2016 Quella "grande bellezza" un tesoro da valorizzare

23/04/2016 Il commento - Euro-gruppo, asse Italia Francia e Bce contro il tetto ai bond nelle banche

30/04/2016 L'analisi - La disoccupazione ai minimi dal 2012

09/05/2016 Export, l'Italia resta forte

14/05/2016

L'analisi - La ripresa resiste ora gli investimenti

02/06/2016

L'analisi - L'occupazione va ma all'appello mancano 530mila

26/06/2016

Il commento - Senza crescita la politica non è credibile

Il Sole 24 Ore

07/01/2016

Dove eccelle la competitività italiana

26/01/2016

Banche, quello che gli indicatori Bce non dicono

07/02/2016

Istituti italiani ben patrimonializzati. Il capitale manca in molte banche Ue

20/02/2016

Il record tedesco di debito pubblico «esportato»

26/02/2016

Debito, la pagella tedesca che promuove l'Italia

06/03/2016

Il «debito implicito» salva i conti dell'Italia

13/05/2016

Perché il debito italiano è sostenibile

17/06/2016

Se le Pmi esportano più della Gran Bretagna

Interviste

Il Sussidiario

28/01/2016

Le sviste pericolose dei "giornaloni" su banche e debito

26/02/2016

L'Italia ha più "benzina" di Germania e Francia

22/04/2016

Le "maggagne" della Germania dietro l'attacco alle nostre banche

01/06/2016

I dati che smentiscono i "gufi" italiani

Interviste

L'Unità

04/02/2016

La flessibilità ci è dovuta, la Germania cambierà idea

10/06/2016

Tornati sui livelli pre-crisi grazie a Jobs Act e decontribuzioni

17/06/2016

Bene Tasi, 80 euro e Irap Ora serve più innovazione

SOCI



Edison S.p.A.

N. 22/Giugno 2016

Registrazione del Tribunale di Milano

n° 922 del 2/12/2005

Editore Fondazione Edison

Foro Buonaparte, 31
20121 Milano

Coordinamento scientifico
Marco Fortis

Direttore Responsabile
Andrea Prandi

Redazione
Beatrice Biagetti

Segreteria redazione
Monia Biella

Tel. 02-6222.7455

info@fondazioneedison.it www.fondazioneedison.it

chiuso in redazione il 30 giugno 2016

Stampa: Grafiche Mariano

ORGANI SOCIETARI

IN GIUGNO SONO STATI NOMINATI IL NUOVO PRESIDENTE E VICEPRESIDENTE DELLA FONDAZIONE EDISON. LA STESSA RIVOLGE AL DR. UMBERTO QUADRINO E ALL'ING. BRUNO LESCOEUR PAROLE DI SENTITO RINGRAZIAMENTO PER L'IMPORTANTE CONTRIBUTO PRESTATO NEL CORSO DEGLI ANNI

CONSIGLIO DI INDIRIZZO

Presidente Dott. Marc Benayoun
Vicepresidente Avv. Pier Giuseppe Biandrino
Vicepresidente Prof. Marco Fortis

Prof. Eugenio Bruti Liberati
Dott. Alberto Caprari
Dott. Agostino Conte
Ing. Luigi Galdabini
Prof. Alberto Quadrio Curzio
Dott. Marco Sala

SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Beatrice Biagetti

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente Dott. Marc Benayoun
Vicepresidente Avv. Pier Giuseppe Biandrino
Vicepresidente Prof. Marco Fortis

Dott. Andrea Prandi
Prof. Alberto Quadrio Curzio

COMITATO SCIENTIFICO

Presidente Prof. Alberto Quadrio Curzio
Vicepresidente Prof. Marco Fortis

Prof.ssa Floriana Cerniglia
Prof. Roberto Zoboli